

ENGLISH – [ITALIANO](#)

The family: pro or against the vocations?

European Vocations Congress – Prague, Czech Rep., 6-9 June 2015

Prague, Czech Republic, 7 July 2015 - “The family, as a domestic church, is the first community for the transmission of our faith. Often it is there that a vocation to the priesthood or religious life is discovered and brought about. At the same time, the family can also be the place where a sprouting vocation can be suffocated when it is not adequately accompanied. If we lose the essence of the institution of the family, a faithful community for the well-being of a couple and their children, this has a direct effect on the natural harmony of family life, and therewith on both the quantity and quality of vocations”, stated Father Michel Remery, CCEE Vice Secretary General at the opening yesterday of the European Vocations Annual Meeting underway in Prague. “When a young man or woman expresses a growing desire to follow Christ in a radical way in priesthood or consecrated life, a family may feel incapable and alone in their accompanying the questions, doubts and challenges connected to this radical choice of life. Today such a choice is considered to be unattractive and strange. So unattractive and strange that in fact, often it may be the Christian family itself that brings forward obstacles and negations to the young people who consider such a vocation. Certainly, the path towards a vocation is an individual path of God and the person who is being called, and the choice is his or hers alone. At the same time, as Christians we are not alone, and need each other’s help. It is important that the entire Christian community, the Church, is able to accompany and help families in order to undertake together a path of discerning and maturing of a possible vocation to priesthood or the consecrated life”.

To discuss on the theme How to accompany young people towards priesthood and the consecrated life in the context of today’s family have reached Prague 72 participants, including 9 bishops, along with those in charge of pastoral care of vocations and delegates from the Bishops’ Conferences in Europe and from religious Congregations, from 20 European nations and from the Commission for Consecrated Life in the USA. The meeting which is held behind closed doors and will on Thursday 9 July with the approval of a final message which will be published in Italian, English, French and German on the morning of Friday 10 July.

ITALIANO

La Famiglia, pro o contro le vocazioni?

Congresso Europeo sulle Vocazioni – Praga, Rep. Ceca, 6-9 luglio 2015

Praga, Rep. Ceca, 7 luglio 2015 - “La famiglia, come chiesa domestica, è il luogo primo dove avviene la trasmissione della fede. E’ lì che spesso si scopre e si sviluppa la vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata. Allo stesso tempo la famiglia può essere il luogo dove una nascente vocazione può essere soffocata, se non è adeguatamente accompagnata e sostenuta. Se si perde di vista l’idea che l’istituzione familiare, è essenzialmente una comunità di fede per il benessere della coppia e dei loro figli, questo ha un effetto diretto sulla naturale armonia della vita familiare, e con essa sulla quantità e la qualità delle vocazioni”, ha affermato don Michel Remery, Vice Segretario Generale del CCEE, in apertura dei lavori ieri pomeriggio dell’Incontro Europeo Vocazioni in corso a Praga. “Quando un giovane o una giovane esprime un desiderio

crescente di seguire Cristo in modo radicale attraverso un cammino di discernimento al sacerdozio o alla vita consacrata, la famiglia può sentirsi inadeguata e sola nell'accompagnare le domande, i dubbi e le sfide connessi con una scelta di vita così radicale. Oggi giorno una tale scelta viene considerata come poco attrattiva e strana, tanto che spesso la stessa famiglia cristiana pone ostacoli e divieti ai giovani che considerano una tale vocazione. Chiaramente, il cammino verso la vocazione è un cammino personale di Dio con la persona chiamata, e la scelta è solo suo o sua. Allo stesso tempo, come cristiani, non siamo soli, e abbiamo bisogno dell'aiuto degli altri. E' necessario che l'intera comunità cristiana, la Chiesa, sappia accompagnare ed aiutare le famiglie a compiere insieme un cammino di discernimento e di maturazione di una eventuale vocazione alla vita consacrata o al sacerdozio".

A confrontarsi sul tema Come accompagnare i giovani al sacerdozio e alla vita consacrata nella famiglia oggi sono giunti a Praga 72 partecipanti, di cui 9 Vescovi, assieme ai responsabili per la pastorale vocazionale e ai delegati delle Conferenze episcopali in Europa e delle Congregazioni religiose, provenienti da 20 Paesi europei e dalla Commissione per la Vita consacrata degli USA.

I lavori, che si svolgono a porte chiuse, si concluderanno giovedì 9 luglio con l'approvazione di un comunicato finale che sarà proposto in italiano, inglese, francese e tedesco nella mattinata di venerdì 10 luglio.
